

BANCA CONDANNATA PER USURA A LANCIANO

COMUNICATO STAMPA DEL 16.6.2015

Imprenditore lancianese messo spalle al muro dall'intero sistema bancario, dopo numerose denunce/querele presentate alla Procura di Lanciano per aver subito usura da diverse banche, tutte incomprensibilmente archiviate, ed alcune delle quali a seguito di perizie che la Procura ha fatto elaborare dal Monte dei Paschi di Siena, ottiene in parte giustizia in sede civile con le sentenze n. 241/2005 e n. 242/2005 dell'8 giugno 2015 che "dichiara la usurarietà del tasso di interesse applicato nel periodo 1 ottobre - 31 dicembre 2011 ad una società e 1 luglio 2010-30 settembre 2010 ad un'altra società"

L'imprenditore lancianese Franco Di Florio, che viene considerato un accanito querelante di banche per presunta applicazione degli interessi usurari, ottiene la prima (magra) soddisfazione con le sentenze nn. 241 e 242 redatte dal giudice dott.ssa **Cleonice Cordisco**, la quale dichiara che solo nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2010 il Monte dei Paschi ha applicato un tasso usurario.

Il medesimo giudice, confermando le conclusioni del CTU, già funzionario della locale ex BLS, esclude l'usurarietà nei trimestri precedenti solo perché ha utilizzato un diverso criterio di misurazione della percentuale d'interessi applicati escludendo la Commissione di Massimo Scoperto (CMS), altrimenti, la pretesa usuraria sarebbe stata riscontrata anche prima del 2010.

In merito, riferisce il Dott. **Gennaro Baccile**, Presidente Onorario dell'Associazione **SOSUtenti** e consulente di parte nel procedimento, *"appare incomprensibile in quanto il naturale calcolo di un tasso d'interesse, innato nella mente umana, sembrerebbe possa essere diversificato nell'applicazione concreta a seconda dei periodi temporali sezionati da circolari della Banca d'Italia ritenute in realtà illegittime, come afferma la Cassazione penale nella sentenza n. 46669/11 alle pagine 16 e 17.*

*La stessa Cassazione Penale con la sentenza N° 28928\2014 ha INEQUIVOCABILMENTE affermato che la "Commissione di Massimo Scoperto è costo indiscutibilmente legalo alla erogazione del credito e se ne deve tenere conto ai fini della determinazione del tasso usurario". "Le sentenze, Continua **Baccile**, è*

vero, vanno costituzionalmente applicate, ma debbono essere rigorosamente criticate, e altrettanto costituzionalmente appellate”.

“Occorre sottolineare” prosegue il **Dott. Baccile**, *“che la Procura e il GIP hanno disposto l’archiviazione dei procedimenti scaturiti dalle denunce/querele per usura al Monte dei Paschi e altre banche dopo che avevano acquisito perizie commissionate al medesimo Monte dei Paschi. Risulta, quindi, particolarmente significativa, ancorché per un periodo limitato, la sentenza scritta dal giudice **Cordisco**, perché sostanzialmente sconfessa la Procura pur limitando il riscontro degli interessi USURARIO al solo 2010 per una Società ed al 2011 per un’altra Società sol perché non è stato applicato l’orientamento della Corte di Cassazione che avrebbe fatto giustizia USURARIA anche nei trimestri precedenti”.*

Al cittadino comune ed all’utente bancario rimane difficile comprendere come mai la Giustizia accerti che un Istituto di credito pratici interessi usurari e nessuno viene processato ottenendo così la legittimazione a continuare a praticare USURA, mentre la medesima Procura Frentana molto spesso – ed a ragione – sbandiera arresti di usurari comuni in merito ai quali sarebbe curioso appurare con quale criterio matematico risultino accertate le colpe.

Incomprensibile, ma da rispettare ed appellare, come mai il Giudice abbia assegnato alla banca il tasso massimo rappresentato dai tassi Soglia Antiusura, anziché punirla con l’azzeramento previsto dall’Art. 1815, comma 2°, del C. C.

“Sotto il profilo, invece, degli elementi squisitamente civilistici oggetto della vertenza quali l’anatocismo, l’interessi ultra-legali ecc... il giudice non ha accolto la richiesta dopo avere riscontrato la regolare pattuizione contrattuale delle citate condizioni”. Precisa in merito il **Dott. Baccile**: *“come ben indicato in sentenza, il correntista inizialmente era assistito da un legale non appartenente alla squadra della SOSUtenti ed il cui atto di citazione addirittura, sotto molteplici profili, ha rischiato di essere dichiarato inammissibile”.*

Conclude il **Dott. Baccile**: *“da questa vicenda si apprende, da un lato, un orientamento del tribunale frentano volto a misurare con metri diversi il tasso usurario prima e dopo il 2010, sostanzialmente disprezzante dell’orientamento della Suprema Corte di Cassazione, con conseguente disorientamento e mortificazione delle vittime, dall’altro lato, si desume altresì che la scelta del team professionale sin dall’inizio della causa va operata con oculatezza e con riscontro dell’appropriatezza professionale della squadra tecnico-legale, al fine, tra l’altro, di valutare anche la convenienza e l’opportunità dell’attivazione del contenzioso giudiziale”.*

Intanto, all’imprenditore vittima anche di USURA BANCARIA la procura ha ripetutamente negato i benefici di cui all’Art. 20 Legge N° 44\1999 comportanti la sospensione per 300 giorni, salvo rinnovi, dei termini ivi compresi delle vendite all’asta dei beni. *“Con tale architettura della politica giudiziaria Frentana”* – si chiede il **Dott. Baccile** – *“non si fa altro che spingere le Vittime verso irreversibile stato di bisogno da soddisfare solo con il ricorso agli Usurari Comuni che, magari poi vengono giustamente arrestati ma sottraendo, grottescamente, l’unica possibilità di sopravvivenza economica e civile alle malcapitate vittime di USURA BANCARIA”.*

La SOSUtenti rivolge appello alla Giustizia, non solo Frentana, di colpire gli USURARI Bancari perchè è da questi che inizia il Calvario delle vittime attraverso il diniego di prestiti, oppure la concessione a condizioni insopportabili, e spesso con segnalazione tra i pregiudizievoli della Centrale Rischi (allarme cattivi pagatori gestita dalla Banca D'Italia), comportante la conseguenza di vedersi letteralmente "scacciati e rifiutati" dal sistema del credito c. d. legale. Unico approdo, prima di gesti spesso inconsulti, l'Usuraio Criminale. E guarda caso a Lanciano e dintorni, dove la Giustizia è molto, troppo clemente con gli usurari Bancari, quelli Criminali pullulano.

Si allegano le due sentenze con espresso invito a non menzionare nessun nominativo, tranne quelli segnalati col presente Comunicato.

Si allega altresì una indagine della GF su incarico della Procura dove si legge al punto 6b) che la verifica dell'Usura è stata attribuita al Monte Paschi Di Siena.

Ortona, li 16/6/2014

Gennaro Baccile
(Presidente Onorario)